
Guillaume Berthon, *L'Intention du poète. Clément Marot "auteur"*

Dario Cecchetti



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/394>

DOI: 10.4000/studifrancesi.394

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2015

Paginazione: 134-135

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Dario Cecchetti, « Guillaume Berthon, *L'Intention du poète. Clément Marot "auteur"* », *Studi Francesi* [Online], 175 (LIX | I) | 2015, online dal 01 avril 2015, consultato il 18 septembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/394> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.394>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Guillaume Berthon, *L'Intention du poète. Clément Marot "auteur"*

Dario Cecchetti

NOTIZIA

GUILLAUME BERTHON, *L'Intention du poète. Clément Marot "auteur"*, Paris, Classiques Garnier, 2014 («Bibliothèque de la Renaissance», 13), pp. 654.

- 1 L'A., in questa interessante *thèse* che vuole in qualche modo essere anche un manifesto che rivendica l'esigenza di ritrovare il *sens* dopo decenni di derive ad opera di critici strutturalisti e affini, riassumendo e sintetizzando il suo lavoro sottolinea come «les trois parties de l'étude convergent toutes vers un dessein commun: mettre en évidence la façon dont Marot, tentant de tourner à son avantage les contraintes qui s'imposent à lui (la vie de poète-courtisan, l'imprimerie, l'édition non autorisée de ses œuvres et le succès), a lui-même conçu, défini ou exprimé son propre statut d'auteur. À cet égard, les deux premières parties examinent successivement les réalités et les représentations du métier d'auteur dans l'œuvre de Marot. La troisième, à travers l'analyse de l'ensemble des éditions autorisées des œuvres de Marot, met en évidence la nature et le sens du projet éditorial marotique» (pp. 34-35).
- 2 Nel ripercorrere le tappe del *cursus honorum* del poeta, attraverso una minuziosa analisi e reinterpretazione dei documenti in nostro possesso e lo studio sistematico delle opere, così come sono state successivamente pubblicate con varianti di titolo e di testo, l'A. mette in luce in che modo Marot trasformi pezzi di circostanza in un'opera libera da legami occasionali, passando da riferimenti a situazioni biografiche particolari a un discorso di *ethos* più generale. Non solo: Marot riflette sulla propria funzione di "autore", funzione che è denunciata dall'uso stesso dei termini *acteur/auteur/auteur* e dalle scelte lessicali con cui il poeta disegna la sua attività; scelte lessicali che corrispondono a quella produzione, propria del Rinascimento, di una terminologia che comporrà il campo semantico di ciò che noi definiamo *écriture*.

- 3 Soprattutto, però, in questo studio che mira a svelare la genesi e lo sviluppo del progetto poetico nella sua completezza e coerenza, l'A. analizza tutta l'attività editoriale di Marot, a partire dagli interventi in questo campo su testi che appartengono ad altri autori, e precisamente dalle edizioni di Villon e Jean Marot, preparate da Clément nel 1533, che svelano nell'ordine imposto ai testi, nei titoli (anche solo mediante il significato che assumono termini come *Recueil* oppure *Œuvres*) e nei paratesti una precisa concezione autoriale. Per quanto concerne la produzione vera e propria di Marot, vengono esaminate le prime versioni de *L'Adolescence clementine* (1532) e de *La Suite de l'Adolescence clementine* (1533), che le circostanze delle pubblicazioni obbligano a dei mutamenti, quanto alla struttura, in vista delle esigenze del mercato. Interessante è l'analisi del manoscritto offerto ad Anne de Montmorency, poiché è l'unico manoscritto antologico concepito dal poeta, nel quale la scelta dei pezzi e la loro organizzazione differiscono dall'edizione a stampa preparata qualche mese dopo, nel 1538, per Étienne Dolet, edizione che rappresenterà l'ultima occasione per Marot di ridisporre le sue composizioni. L'indagine bibliografica di Guillaume Berthon è esemplare ed è uno strumento essenziale per illuminare le *intentions* del poeta. Non solo: essa rende conto una volta più delle difficoltà poste, a livello di scelta testuale, agli editori dei testi rinascimentali, e, per quanto concerne Marot, offre degli utilissimi suggerimenti di metodo e offre piste di lavoro ai futuri editori, che evidentemente debbono riconoscere l'impossibilità di raggiungere risultati definitivi.